

ROSE MARIE EGGMANN

Nel centenario della nascita, il Museo diocesano di Oristano dedica una retrospettiva dal titolo "Il giardino dell'anima" ad un'artista svizzera ben nota in ambienti internazionali durante la seconda metà del secolo scorso: Rose Marie Eggmann (Ginevra 1924 - Bernex 2001).

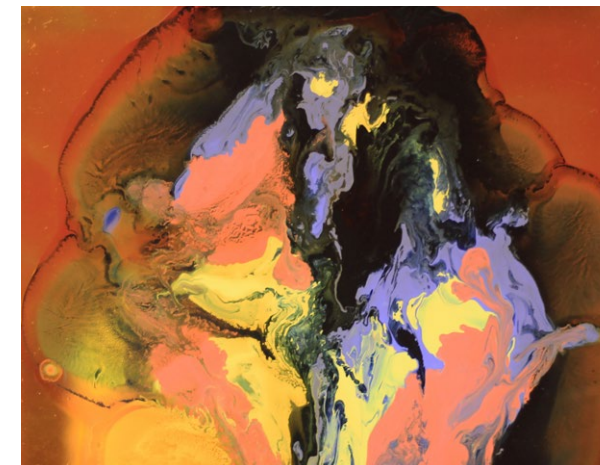
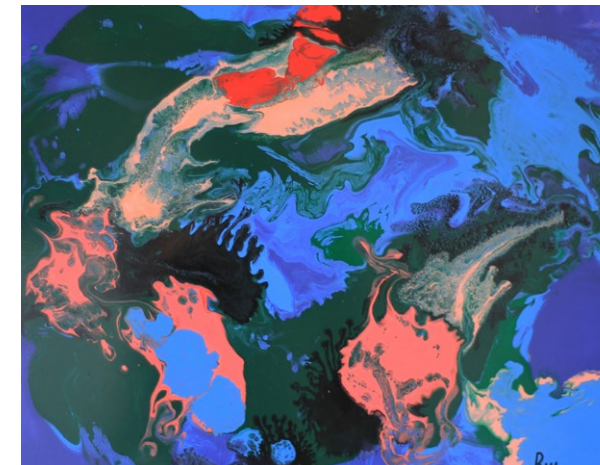
L'artista ginevrina è stata una feconda sperimentatrice, capace di armonizzare artigianato, pittura e poesia, seguendo le evoluzioni dell'arte europea con una personale e creativa interpretazione. Cifra personale è il suo astrattismo lirico caratterizzato da una esplosione vitale del colore, come vibrazione dell'anima.

Le sue opere connotate da un delicato sentimento della natura, da una musicalità traboccante e da una profonda spiritualità, sono giunte, dopo la sua morte, a Cagliari dove gli eredi hanno costituito nel 2001 un archivio col fine di tutelarle e valorizzarle. Innumerevoli i campi in cui l'artista si è cimentata: dopo il diploma in pianoforte, si è dedicata alla decorazione murale utilizzando diverse tecniche, ha lavorato come marionettista accanto a Giorgio



Strehler, ha appreso la tecnica di pittura su stoffa, diventando creatrice di collezioni, poi l'arte del batik, ha diretto, illustrato e tradotto libri di narrativa per l'infanzia, ha progettato e realizzato arazzi decorativi e vetrate (fu la vincitrice del concorso per la decorazione della sala del Gran consiglio di Ginevra nel 1963). Accanto alla sua attività artistica, vi è l'insegnamento e anche l'accompagnamento come segretaria al grande maestro Ernest Ansermet (direttore nonché fondatore de l'Orchestre de La Suisse Romande). Diverse le missioni internazionali tra cui quella in Pakistan come "design consultant" per tappeti ed artigianato con un mandato del Dipartimento Politico Svizzero e su incarico del "Pakistan Centre of Industrial Design".

Il merito più grande di questa artista è stato quello di aver saputo convivere con una malattia invalidante (sclerosi multipla) senza mortificare la sua creatività e mantenendo intatto il senso della poesia e della bellezza della vita. E l'arte è stata sua insostituibile e complice compagna di viaggio.



MUSEO
DIOCESANO
ARBORENSE

ARCHIVIO
EGGMANN

MOSTRA PROMOSSA DA Museo Diocesano Arborense e Archivio Eggmann
COMITATO SCIENTIFICO Antonello Carboni, Sara Lissia,
Silvia M.R. Oppo, Maria Francesca Porcella
MOSTRA A CURA DI Sara Lissia e Maria Francesca Porcella
ALLESTIMENTO Sara Lissia, Antonello Carboni e Silvia M.R. Oppo
CONSERVAZIONE OPERE Raffaele Cau
GRAFICA Valter Mulas/ADWM

SEGRETARIA ORGANIZZATIVA Paola Contini
COMUNICAZIONE E PROMOZIONE Sara Mocci e Camilla Paba
UFFICIO STAMPA Ufficio Comunicazioni Sociali Arcidiocesi di Oristano

Le curatrici ringraziano Antonio Giorri per la collaborazione ai testi.
Si ringrazia Francesca Giangrandi, erede del fondo Eggmann,
per il prestito delle opere.

Museo Diocesano Arborense | Oristano · Piazza Duomo 1

museodiocesanoarborense.it | 342 5887847 | info@museodiocesanoarborense.it

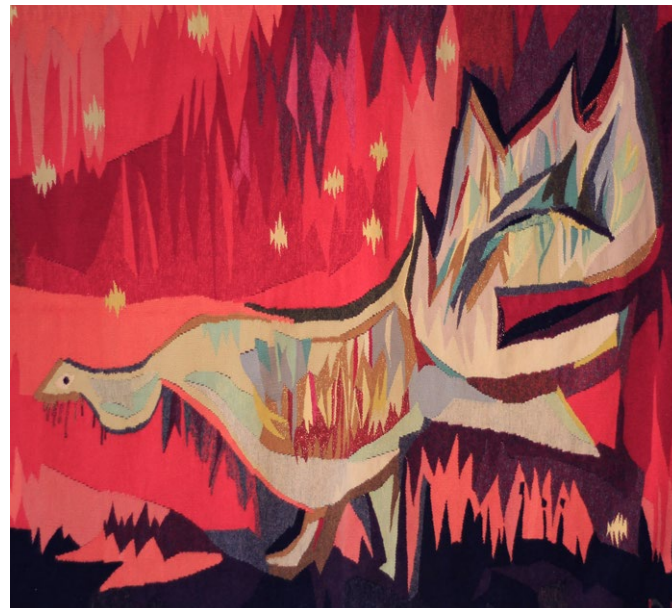


MUSEO
DIOCESANO
ARBORENSE

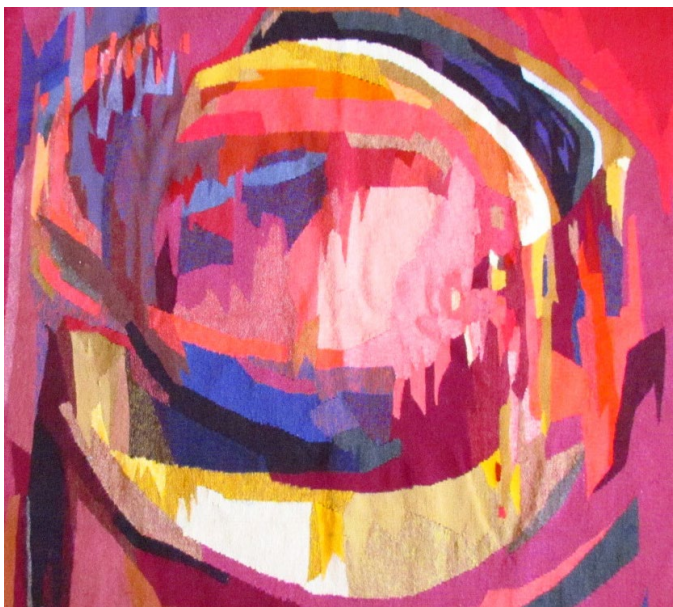
IL GIARDINO DELL'ANIMA

ritmi interiori e ritmi cosmici di Rose-Marie Eggmann

a cura di
Sara Lissia e Maria Francesca Porcella



Astrattismo lirico caratterizzato da un'esplosione vitale del colore



IL GIARDINO DELL'ANIMA. ROSE-MARIE EGGMANN

Come coltivare ed educare la propria interiorità? In un tempo come il nostro dove diventa sempre più complesso preservare la bellezza e l'autenticità del proprio mondo interiore, Rose-Marie Eggmann ha scelto di coltivare la sua anima come un giardino. Lo ha fatto attraverso lo strumento dell'arte, dando al segno e al colore il compito di tingere di sogno e di poesia tutta la sua vita. Ogni giardino, però, ha un limite, che spesso impedisce al caos di mescolarsi con l'ordine. Lo steccato che il destino ha scelto per



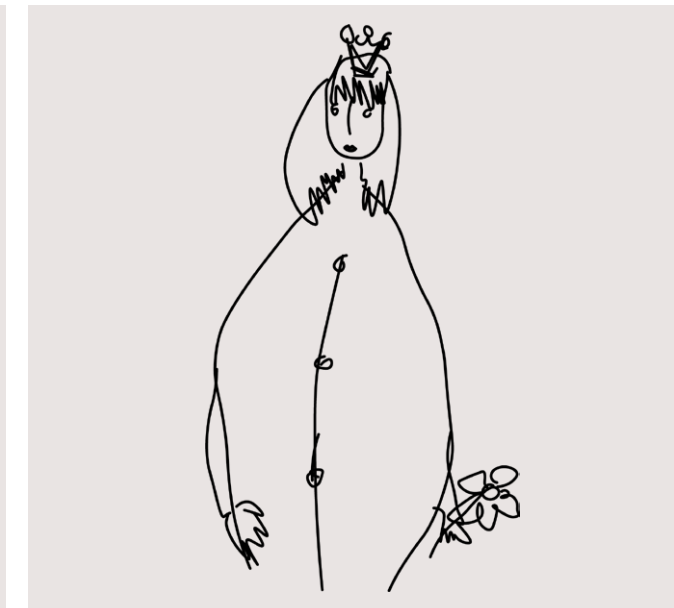
Rose-Marie Eggmann



Rose-Marie è stata una lunga malattia invalidante – la sclerosi multipla – che lei ha saputo trasformare in una nuova espressione estetica, una rinnovata azione di action painting in cui la volontà creativa si è accompagnata con il destino. La mostra svelerà solo alla fine questo segreto. Siamo tutte e tutti invitati, quasi in punta di piedi, a intraprendere una passeggiata in questo giardino interiore, popolato di personaggi fatati, pieni di tenerezza e ironia (*Apparizioni*), dove l'esuberante natura e il profumo dei fiori è raccontato da un colore gorgogliante (*La sublime*



astrazione), dove l'ombra della sera riduce le forme a essenziali tratti scuri preannunciando il silenzio della notte (*Silenzio. Il segno che costruisce*), dove l'ordine che dà pace è frutto del lavoro sapiente delle mani che tessono (*La pittura tessuta*). Un giardino dove, infine, il dono di sé si esprime nella capacità di integrare il limite affinché la poesia non si interrompa (*Tormento e quiete*). Ritmi interiori e ritmi cosmici. Fare arte con l'interezza del sé. Con la mente, con il corpo, con l'anima: questa è Rose-Marie Eggmann.



Ha mantenuto intatto il senso della poesia e della bellezza della vita

